Anno 1874. Roma - Mercoledì, 5 Agosto Num. 185.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2036 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Sentita la Corte dei conti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La promozione al grado di segretario di ultima classe negli uffici della Corte dei conti si darà per metà dei posti agli applicati di prima classe più anziani, previo esame d'idoneità, e per l'altra metà a coloro tra gli applicati di ogni classe che, avendo servito lo Stato per sei anni compiti, saranno risultati i primi in un esame di concorso.

Per l'applicato che sia munito di laurea universitaria o di diploma conseguito in uno degli istituti superiori d'insegnamento del Regno, basterà la metà del tempo di servizio sopra indicato.

Art. 2. Per l'ammissione all'esame tanto d'idoneità, quanto di concorso è necessario che sia debitamente comprovata la operosità e diligenza dell'aspirante.

Art. 3. L'esame d'idoneità sarà in parte scritto ed in parte orale.

L'idoneità sarà ammessa con votazione complessiva per ciascun aspirante.

Art. 4. L'esame di concorso sarà scritto e orale.

Nel giudizio dell'esame di concorso ogni esaminatore disporrà di dieci punti.

Il giudizio è complessivo per le varie materie che saranno subbietto dell'esame.

Per la semplice approvazione occorrono almeno sei punti medii per ciascun esaminatore.

Art. 5. L'approvazione non dà diritto al conseguimento del posto pel quale occorre riportare non meno di quattro quinti del numero massimo dei punti, tanto nella prova scritta, quanto nella orale.

Art. 6. Per gli applicati di prima classe la approvazione riportata nell'esame di concorso equivale alla dichiarazione d'idoneità di che nell'articolo 3.

Art. 7. Quando più aspiranti ottenessero lo stesso numero di punti il concorso sarà vinto da chi sarà munito di laurea o diploma di che nell'art. 1, ed in mancanza di ciò da chi abbia più punti di operosità e diligenza, e fra gli eguali di operosità e diligenza, da colui che sia più anziano nella classe.

Art. 8. La Commissione per gli esami di idoneità sarà composta di un consigliere di Stato, e di un consigliere, due ragionieri e un capo di divisione della Corte dei conti.

La Commissione per gli esami di concorso sarà composta di un consigliere di Stato, di un consigliere della Corte dei conti, di un professore di Università, di un ragioniere e di un direttore capo di divisione della Corte.

A richiesta del presidente della Corte, il consigliere di Stato sarà designato dal presidente di quel Collegio, e il professore dal rettore dell'Università di Roma.

Art. 9. Il presidente della Corte stabilirà, sentito il Consiglio di presidenza, il programma degli esami e le forme per comprovare la operosità e diligenza degli aspiranti per l'ammissione agli esami.

Ordinerà poi quant'altro occorra per la retta applicazione delle sopra espresse disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco *di Sindaci nominati con RR. decreti in data 22 giugno* 1874:

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Parma.

Monchio — Leoni Aminto;

Provincia di Novara.

Gattinara — Fiore Bernardo.

Provincia di Massa.

Pontremoli — Schiavi Carlo.
Zeri — Mori Medardo.

Provincia di Torino.

Mezzenile — Teppati Losè Giuseppe.
Castagnole Piemonte — Campigliene Vearasia Giuseppe.

Provincia di Milano.

Somaglia — Barbieri cav. Annibale.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Palermo.

Mezzojuso — Bellone Giuseppe.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Novara.

Intra — Franzosini cav. Carlo.

(Pel triennio 1873-74 75):

Provincia di Foggia.

Celenza Valfortore — Iamele Achille.

(Pel triennio 1872-73 74):

Provincia di Porto Maurizio.

Camporosso — Gibelli Giacomo.

(Pel triennio 1874-75-76):

Provincia di Siena.

Abbadia S. Salvatore — Stasi Celso.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Cagliari.

Banuari Usellas — Melis Atreni Giovanni.

Provincia di Torino.

S. Benigno — Bobbio dott. Giovanni.

Provincia di Cremona.

Volongo — Secchi Francesco.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Foggia.

Rodi — Sanzone Francesco.

Provincia di Salerno.

Prignano Cilento — Marone Tommaso.
Ogliastro Cilento — Apostolo Giuseppe.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Genova.

Canepa — Grillo Carlo.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Avellino.

Bagnoli Irpino — Cione Michele.

Provincia di Napoli.

Casoria — Rossi cav. Paolo.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Bologna.

Anzola dell'Emilia — Tacconi conte Ercole.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, con RR. decreti* 15 *giugno* 1874, *ha fatte le seguenti disposizioni*:

Pillini Michele, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione del Ministero dell'Interno, promosso archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Paladini Angelo, id. di 2ª classe id., id. di 1ª classe nell'Amministrazione medesima;

Damosso Pietro, computista di 1ª classe id., nominato archivista di 2ª classe id.;

Grassi Innocenzo, archivista di 3ª classe id., promosso id. di 2ª classe id.;

Vedova Andrea, computista di 2ª classe nella Amministrazione provinciale, nominato computista di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 3 maggio 1874:

Oreglia d'Isola conte Eugenio, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Beretta Gustavo, id. id., collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Panella Carlo, id. id. in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 7 maggio 1874:

Re cav. Ludovico, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, nominato comandante del 17° reggimento di cavalleria;

Ceca di Vaglierano cav. Ignazio, maggiore id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 16 maggio 1874:

Solaroli barone Leopoldo, maggiore nell'arma di cavalleria, promosso al grado di tenente colonnello nell'arma stessa;

Gabutti di Bestagno cav. Guido, id. id., id. id.;

Demorra cav. Domenico, id. id., id. id.;

Montabone cav. Leopoldo, id. id., id. id.;

Govone cav. Giovanni, id. id., id. id.;

Seyssel d'Aix e Sommariva cav. Artemio, id. id., id. id.;

Rappa Placido, capitano nell'arma di cavalleria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Lombardi Felice, id. id., id id.;

Trotti-Bentivoglio nobile Antonio, id. id., id. id.;

Appelius Emilio, capitano nel corpo di stato maggiore, promosso maggiore nell'arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 18 maggio 1874:

Nava Giovanni, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Priuli nobile Federico, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Sartoris Carlo, tenente nell'arma di cavalleria, id. per motivi di famiglia;

Venchiarutti Domenico, id. id. in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 21 maggio 1874:

Vittone Giuseppe, tenente nell'arma di cavalleria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Ramello Virginio, id. id., id. id.;

Fusoni Giovanni, id. id., id. id.;

Pesenti Angelo, id. id., id. id.;

Bottini Francesco, id. id., id. id.;

Grimani conte Filippo, id. id., id. id.;

Guidelli-Ghisoni nobile Giulio, id. id., id. id.;

Coda Pietro, id. id., id. id.;

Cerrina Carlo, id. id., id. id.;

Marchi Augusto, id. id., id. id.;

Savio Giuseppe, id. id., id. id.;

De Rege di Donato e S. Raffaele conte Bonifacio, id. id., id. id.;

Caligaris Isidoro, id. id., id. id.;

Giacometti conte Gaetano, id. id., id. id.;

Bandini-Piccolomini Carlo, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 28 maggio 1874:

Venturini Saulle, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Caprile Adriano, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Scarselli Giovanni, id. id., id. id.;

Con RR. decreti del 31 maggio 1874:

Scozia di Calliano march. Ivaldo, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Carini Alfonso, tenente nel corpo fanteria di Marina, trasferto col suo grado nell'arma di cavalleria.

S. M, *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, in udienza del* 29 *gennaio* 1874, *ha fatte le seguenti disposizioni*:

Rocchi Enrico, sottotenente di complemento del genio, trasferto collo stesso grado nell'arma del genio dell'esercito permanente;

Reggio Guido Giuseppe, caporale nel 66° reggimento fanteria, nominato sottotenente nell'arma del genio;

Stange Rodolfo, soldato nel 5° reggimento artiglieria, id. id.;

Araldi Michele, id. id., id. id.;

Marantonio Errico, id. id., id. id.;

Bianchi Enrico, id. id., id. id.;

Coppini Giacomo, id. id., id. id.;

Gabrielli Alessandro, id. id., id. id.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del* 15 *giugno* 1874:

Bonafini avv. Giulio Cesare, procuratore del Re presso il tribunale di Rocca San Casciano, tramutato in Civitavecchia;

Reggio avv. Vincenzo, id. di Civitavecchia, id. in Rocca San Casciano.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del* 15 *giugno* 1874:

Manfrin Provedi cav. Agostino, consigliere della Corte d'appello di Venezia, collocato a riposo a sua domanda;

Ronchetti cav. Felice, id. di Brescia, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi due dal 16 giugno al 15 agosto corrente anno;

Paolinelli Arsenio, giudice del tribunale di Spoleto, tramutato in Macerata;

Natali Giuseppe, id. di Fermo, id. in Spoleto;

Arone di Bertolino Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palermo incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Modica, id. in Trapani continuando nell'attuale incarico;

Quirini Marcantonio, id. di Termini Imerese, id. in Palermo;

Viviani Luigi, id. di Trapani, id. di Termini Imerese.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti dell'*8 *giugno* 1874:

Uberti Francesco, nominato conciliatore nel comune di Aulla (Massa);

Bucci Francesco fu Tommaso, id. di Corato 1ª sezione;

Capaco Francesco Antonio di Vito Domenico, id. di Corato 2ª sezione;

Bombaro Paolo, id. di Giardini;

Perricone Francesco, id. di Alcara li Fusi;

Perrone Nicola, id. di Leverano;

Martellotta Leonardo, id. di Santeramo;

Zambelli Carlo, id. nel villaggio di San Benedetto in Alpi, frazione del comune di Portico;

Resegotti Carlo, id. di Pieve-Emanuele;

Campanelli Michele fu Luigi, id. di Spinazzola;

Marino Michele fu Oronzo, id. di Carmiano;

Faccioli Federico, id. di Serra Capriola;

Bruno Paolo, id. di Piaggine Superiore;

Caudiani Domenico, id. di Sacile;

Derigo Paolo, id. di San Nicolò di Comelico;

Ricciuti Raffaele, id. vicepretore nel comune di Sant'Eufemia a Majella;

Mancini dott. Francesco, id. conciliatore nel comune di Castel Foco nano;

Marianti Achille, conciliatore nel comune di Porto Maggiore, confermato nella carica per un altro triennio;

Mazzini Alfredo, id. di Forlimpopoli, id.;

Minguzzi Amaducci Davide, id. di Civitella, id.;

Mastri Paolo, id. di Meldola, id.;

Pauciatichi Giuseppe, id. di Predappio, id.;

Mazzei-Braschi dott. Luigi, id. di Marciano, id.;

Bonafalce avv. Antonio, id. di Calci, id.;

Sibilla Emanuele, id. di Venètico, id.;

Viazzi cav. Tommaso, id. di Ponzone, id.;

Pavuto Benedetto, già conciliatore nel comune di Paternò, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Tognoli Luigi, id. di Gerenzago, id.;

Fiorica Francesco, id. di Realmonte non entrato in carica in tempo utile, id.;

Tripputi Giuseppe, conciliatore nel comune di Spinazzola, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Vairo Nicola, id. di Piaggine Soprane, id.;

Ovio dott. Andrea, id. di Sacile, id.;

Zambelli Candido, id. di San Nicolò di Comelico, id.;

Romanelli Mario, id. di Castel Focognano, id.

Rettificazione.

Nell'elenco dei Sindaci pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, 4 agosto, dove fu stampato « Provincia di *Cuneo* », leggasi invece: « Provincia di *Como* ».

MINISTERO DELLA MARINA

Notificanza.

A compimento della riserva espressa nella Notificanza del 4 marzo decorso, si porta ora a conoscenza che l'esame di concorso per la nomina di 14 medici di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo avrà luogo il giorno 7 settembre 1874 in Roma nei locali del Ministero della Marina.

Roma, 3 agosto 1874.

Per il Direttore Generale del Personale e Servizio militare
B. BRIN.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto l'avviso di concorso 14 ottobre 1873 ad un posto di assistente di 1ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze;

Vista la relazione della Commissione esaminatrice del detto concorso;

Considerando che coloro che si presentarono all'esame non furono riconosciuti idonei all'ufficio sovrindicato,

È aperto un nuovo concorso al posto di assistente di 1ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze con lo stipendio annuo di lire 2333 33, che verrà in seguito aumentato fino a lire 2600.

Il concorso sarà per titoli e per esami.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e di bibliologia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo; la storia generale dell'evo moderno; la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata, la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quell'ufficio dovrà mandare a questo Ministero entro il 15 del prossimo mese di settembre la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

Roma, addì 10 luglio 1874.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 51638 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 10, al nome di Lorenzani Raffaele di Francesco, domiciliato in Roma, vincolata per la cauzione del medesimo come portalettere nella Amministrazione delle Poste, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lorenzani Emmanuele di Francesco, domiciliato in Roma (col vincolo come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 288514 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 105574 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 70, al nome di Presciutti Agostino di Pietrantonio, domiciliato in Campobasso, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Presutti Agostino fu Pietrantonio, domiciliato in Campobasso, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nella *Gazzetta di Parma* del 3 agosto si legge:

Ieri ebbero luogo a Salsomaggiore le annunziate feste per la inaugurazione del monumento Romagnosi alle quali assistevono gli onorevoli ministri, conte Cantelli e comm. Finali, e molti deputati, senatori, rappresentanti di città, atenei ed Istituti scientifici ed accademici. Molti furono i discorsi pronunziati sul luogo istesso, dove sorge la statua, ed uno ne lesse quindi l'onorevole Torrigiani nella grande sala dello stabilimento balneare. Tutti questi discorsi furono applauditissimi.

In seguito i ministri, delegati, rappresentanti e tutti gli altri ragguardevoli personaggi stati presenti alla solennità si portarono al palazzo municipale per ivi firmare l'atto dell'avvenuta inaugurazione. Alle 4 pomeridiane ebbe luogo il sontuoso banchetto offerto ai medesimi dall'onorevole marchese Guido Dalla Rosa. Al finire del pranzo vi furono vari altri discorsi, tra i quali uno notevolissimo dell'onorevole ministro Finali, e si portarono molti brindisi alla memoria di Romagnosi ed in onore del Re.

— Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 3 si legge:

Il cantiere di Sestri-Ponente, come abbiamo potuto accertarci ieri in una visita fatta al medesimo, è in via di continuo progresso. Quaranta e più legni in costruzione fanno bella mostra di sè lungo la spiaggia, e fanno larga testimonianza dell'attività della nostra Liguria, e dell'abilità dei nostri costruttori navali.

Figura in prima linea il piroscafo in ferro che si costruisce nel cantiere Westermann, da cui usciva testè lo *Scio*, e che, come lo *Scio*, si costruisce per conto d'una società inglese. Nè gli Inglesi sono i soli stranieri che abbiano bastimenti in costruzione sui nostri cantieri. Più in là sorge l'ossatura maestosa di una nave che il costruttore cav. Agostino Briasco ha cominciato per conto di un armatore norvegio, il quale ne ha affidata a lui intieramente la sorveglianza, nonchè la costruzione, mostrando così di avere in tutto fiducia nell'onestà dell'egregio costruttore. Più sotto v'ha un bastimento che si costruisce per conto d'un armatore francese, e un altro per conto d'un tedesco, i quali sono in Pegli per sorvegliare i lavori.

Ma quello che torna più ad onore del cantiere e dello esimio costruttore cav. Agostino Briasco è la nave *Ravenna Padre*, oramai ultimata e pronta ad essere varata fra pochi giorni. Questa magnifica nave fu costrutta interamente per conto dei signori Bartolomeo e G. B. Ravenna padre e figlio, e rappresenta il bel valsente di quasi mezzo milione.

È la più grandiosa costruzione navale che sia uscita dal cantiere di Sestri dal *Cosmos* in poi. Senonchè sovrastà di molto al *Cosmos*, se non pel tonnellaggio, per la solidità, l'euritmia e la convenienza della costruzione.

La *Ravenna* ha metri 64 90 di lunghezza di stazza, ossia metri 63 da una perpendicolare all'altra; la larghezza è di metri 11 30; l'altezza è di 7 80. Il tonnellaggio di registro è di 1376. Fra pochi giorni sarà varata, e partirà pel Callao.

Poco lungi dalla *Ravenna* v'ha un altro bellissimo legno, di forme svelte ed eleganti, e che sarà pure varato fra due o tre giorni, costrutto per conto della Società cotonifera.

— Leggiamo nel *Journal des Débats* del 31 luglio che, il signor Borelli, astronomo dell'osservatorio di Marsiglia, nella notte dal 26 al 27 luglio scoperse una nuova cometa, che è assai bella, e che trovasi al nord-ovest, a destra della Grande Orsa.

— È noto, scrive il *Journal d'Agriculture pratique*, che la produzione equina in Inghilterra diè luogo ad un'inchiesta davanti al Comitato della Camera dei lords, che intese molte deposizioni, alcune delle quali erano relative all'aumento del prezzo dei cavalli, verificatosi nel periodo decennale dal 1861 al 1872.

I più precisi ed interessanti ragguagli in proposito furono dati dal sig. Edoardo Tattersall, gran negoziante di cavalli, che ne vende annualmente 5 o 6000. I cavalli *puro sangue* furono

naturalmente esclusi dal calcolo stante gli elevatissimi e capricciosi prezzi che raggiungono, e che avrebbero per certo alterata la media. Invece, tutti gli altri cavalli comperati e venduti dal signor Tattersall furono divisi in due sole classi, vale a dire in cavalli di lusso ed in cavalli da tiro, e riguardo ai prezzi relativi si ebbero i seguenti resultati:

Nel 1864, i cavalli di prima classe vendevansi 40 lire sterline e 10 scellini, e 21 sterlina ed 11 scellini quelli della seconda; nel 1865, i prezzi oscillarono fra 44 sterline e 10 scellini e 21 sterlina e 13 scellini; nel 1866, fra 45 sterline e 18 scellini e 24 sterline e 7 scellini; nel 1867, fra 57 sterline e 5 scellini e 24 sterline e 9 scellini; nel 1868, fra 52 sterline e 17 scellini e 26 sterline e 10 scellini; nel 1869, fra 78 sterline e 15 scellini e 29 sterline e 18 scellini; nel 1870, fra 80 sterline e 14 scellini e 29 sterline e 12 scellini; nel 1871, 91 sterlina e 7 scellini e 34 sterline e 7 scellini; e finalmente, nel 1872, ultimo anno del periodo decennale studiato, il prezzo medio fu di 99 lire sterline per i cavalli della prima classe, e di 36 lire sterline e 10 scellini per quelli della seconda classe.

Confrontando i due anni 1864 e 1872 fra loro resulta che, in quell'intervallo di tempo, il valore dei cavalli in generale crebbe del 70 per cento; che per i cavalli da caccia, in particolare, l'aumento fu superiore al 100 per 100, e che la progressione fu di gran lunga più rapida e notevole negli anni 1870, 1871 e 1872.

DIARIO

Nella Camera dei comuni, a Londra, e nella seduta del 30 luglio, il signor Vance interrogò il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, se avesse qualche schiarimento a dare sulla cattura e sul sequestro del signor Arturo Haselden, suddito inglese, operata dai briganti spagnoli nelle adiacenze di Linares, e se il governo britannico abbia l'intenzione di chiedere a quello di Spagna una indennità pel signor Haselden, per le torture sofferte, e per rimborso del riscatto, la cui somma ascese a 6000 lire sterline, le quali dovettero essere pagate dalla famiglia di lui.

Il signor Bourke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispose che, allorquando era pervenuta al *Foreign-Office* la notizia della cattura del signor Haselden, lord Derby spedì per telegrafo all'incaricato d'affari a Madrid l'ordine di fare le pratiche necessarie per assicurare la liberazione del prigioniero. Il signor Haselden ottenne la liberazione mediante l'intervento de' suoi amici, i quali inviarono ai briganti una somma di 5800 lire sterline. Poscia il governo indirizzò al gabinetto di Madrid una domanda per ottenere la restituzione di questa somma; e lord Derby ha inoltre indirizzato allo stesso gabinetto di Madrid una comunicazione per richiederlo di prendere le disposizioni necessarie per la cattura dei briganti.

Quindi il signor Richard chiese al sottosegretario per gli affari esteri, se il console inglese a Cartagena abbia trasmesso al *Foreign-Office* le rimostranze dei sudditi inglesi, le proprietà dei quali erano state distrutte durante la guerra civile in quella città: e se il governo britannico abbia indirizzato a quello di Spagna reclami diretti a ottenere una indennità per le perdite sofferte; e, nel caso affermativo, se questi reclami ebbero qualche risultamento.

Il signor Bourke rispose che il governo britannico seppe che alcuni sudditi tedeschi e italiani ottennero di essere dal governo spagnuolo indennizzati per le perdite sofferte a Cartagena, che lord Derby indirizzò al governo spaguolo una comunicazione relativamente ai reclami dei residenti inglesi, e ch'egli spera di avere una risposta soddisfacente.

Sua maestà l'imperatore d'Austria fece esprimere al principe Carlo di Rumenia il desiderio di vedere l'esercito rumeno rappresentato da alcuni ufficiali del medesimo nelle grandi manovre che si faranno in Boemia. Dopo questo invito, il principe Carlo destinò il colonnello Sloniceano, direttore delle scuole militari, il colonnello Ducca, capo del 5° reggimento di artiglieria, e il luogotenente Salmen, direttore della scuola di cavalleria. Alcuni ufficiali rumeni assisteranno inoltre alle manovre autunnali delle truppe tedesche e russe. Alle manovre dell'esercito tedesco assisteranno il generale Floresco, i colonnelli Zefkari e Costaforn e il maggiore Lahovari; a quelle dello esercito russo, il generale Cernat e il maggiore Robesco.

Nel giorno 1° agosto seguì a Vienna la chiusura solenne della conferenza sanitaria internazionale. Riproduciamo il discorso col quale il caposezione barone di Orczy, chiudeva la conferenza in nome del conte Andrassy:

« *Signori*,

« Permettetemi di essere interprete del vivo dispiacere provato da S. E. il ministro degli esteri per non poter ringraziare personalmente la conferenza sanitaria per il continuo e sapiente zelo da essa dimostrato nei suoi lavori.

« Da lui incaricato di rappresentarlo qui, mi stimo felice di adempiere un dovere gradito, esprimendovi in nome di S. M. l'imperatore e re, mio augusto signore, la piena soddisfazione provata dal suo governo pei risultati delle vostre deliberazioni.

Infatti, il governo di S. M. non può ripromettersi che bene dall'opera della conferenza, poichè questa, non solo è un primo passo ad un accordo generale, ma contemporaneamente può essere considerata come la base di ulteriori trattative in via diplomatica. Giova sperare che queste trattative avranno per risultato la conclusione di due diverse convenzioni sanitarie, e che quindi sarà assicurato ai vostri lavori un valore pratico.

« Una di queste convenzioni ha per iscopo l'introduzione d'una maggiore uniformità nei principii e nei provvedimenti profilatici, almeno fra i due gruppi di Stati i quali d'ora in poi adotterebbero lo stesso sistema preventivo contro il cholera.

L'altra dà all'I. e R. governo ragione di sperare di poter scorgere in un prossimo avvenire la effettuazione dell'idea d'una Commissione internazionale permanente, per la quale avete tracciate le prime basi, e che dovrebbe servire di anello di congiunzione fra i membri sanitari scienziati e quelli governativi nei diversi paesi del mondo incivilito.

« Siccome il governo di S. M. l'imperatore e re ha l'intenzione di far pervenire, mediante circolari, a tutti i governi rappresentati in questa conferenza la proposta che si vogliano attuare le prime basi ottenute in seguito ai vostri sforzi, allo scopo di conchiudere stipulazioni chiare e precise, il governo di S. M. vi sarebbe tenutissimo se ciascuno di voi volesse prestare il suo valido appoggio presso il rispettivo governo all'opera cui ha dedicata la sua intelligenza.

« Meglio d'ogni altro, voi siete in grado di propugnare una causa ch'è divenuta anche la vostra dopo lo scambio reciproco delle vostre idee ed esservi riuniti a questo scopo umanitario.

« Io posso darvi l'assicurazione che, nel caso in cui foste disposti a dedicare anche per l'avvenire la vostra sapiente attenzione e premura alla grande intrapresa da voi iniziata, potrete contare sempre sull'attivo concorso dell'I. e R. governo.

« Mi venne affidata la lusinghiera missione di porgervi, o signori, l'espressione della più viva gratitudine; e termino manifestandola di nuovo e dichiarando chiusa la sessione della seconda conferenza internazionale sanitaria, pregandovi contemporaneamente, al momento di separarci e di ritornare in patria, ad aggradire i miei migliori augurii. »

I giornali francesi deplorano la scena di violenza con cui è cominciata la seduta del 1° agosto dell'Assemblea e di cui abbiamo riferiti ieri i particolari.

Nella stessa seduta fu poi discussa e votata la legge sul Consiglio di Stato e alcuni capitoli riservati del bilancio della pubblica istruzione.

Fu pure il 1° corrente che gli uffici hanno proceduto alla nomina dei membri della Commissione di permanenza la quale riuscì composta di cinque deputati dell'estrema destra, di undici della destra moderata e del centro destro e di nove dei diversi gruppi della sinistra. I bonapartisti ne rimasero totalmente esclusi.

Parlando di questa nomina il *Journal des Débats* osserva come i diversi gruppi non sieno rappresentati nella Commissione in proporzione delle loro forze rispettive.

Il gruppo dell'appello al popolo si trova compiutamente eliminato. La sinistra estrema e la sinistra moderata hanno ottenuti due posti ciascuna. Cinque ne furono accordati al centro sinistro. Quattordici ne vennero scompartiti fra il centro destro, la destra moderata e l'estrema destra.

Ma è notevole che quest'ultima, mentre non occupa più che un decimo dei seggi della Assemblea, ha nella Commissione cinque dei suoi. Da questa combinazione risulta che la sua unione coi rappresentanti di tutte le sinistre formerebbe una maggioranza contro la quale il centro destro e la destra moderata non potrebbero prevalere.

È di qui che bisogna riconoscere la delusione provata dal centro destro per il risultato dello squittinio. Esso lo trova male riuscito e non è punto soddisfatto dei sette voti che gli sono toccati.

Ci sembra, osservano i *Débats*, che i tre gruppi della sinistra avrebbero più di lui diritto di recriminare, poichè gli ultimi voti hanno provato che essi formano, colla differenza di pochi voti, la metà della Camera. Rammentiamo del resto che la parte contributiva dei diversi gruppi nella composizione della Commissione di permanenza non ha grande importanza. La Commissione non ha alcun attributo legislativo e non può prendere alcuna determinazione fuori di quella di convocare l'Assemblea in caso d'urgenza, nel qual caso i poteri della Commissione cessano di esistere.

L'*Union* si lagna altamente delle condizioni della politica francese riguardo all'estero e domanda agli uomini di buona fede: « Se la Camera si troverebbe in simile posizione qualora da tre anni fosse stata restaurata la monarchia legittima »

Il *Salut Public* di Lione risponde che, se la legittimità fosse stata restaurata da tre anni, da due o da uno, sarebbero tre anni o due o uno che la Francia si troverebbe immersa nella guerra civile complicata con spaventose guerre forestiere. La guerra civile, perchè davanti a una restaurazione la Francia sarebbe inevitabilmente insorta. La guerra forestiera, perchè i principii personificati nel conte di Chambord la metterebbero in conflitto con mezza Europa.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 agosto 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 359 nel comune di Sora, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2569 42.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 19 luglio 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 4. — Un telegramma giunto oggi da Singapore annunzia essere giunta colà ieri sera la pirocorvetta *Vittor Pisani* e ripartirà il 9. Tutti a bordo stanno bene.

La R. pirofregata *Vittorio Emanuele* si è ancorata oggi a Corfù. Navigazione ottima; salute generale buona.

SHANGHAI, 3. — Il vapore *Meikong*, delle Messaggerie marittime, arenò a Woodsund. Probabilmente potrà rimettersi a galla dopo di avere sbarcato il carico.

MADRID, 4. — I giornali di Madrid pubblicarono ieri un preteso dispaccio del ministero degli affari esteri di Germania all'ambasciatore principe di Hohenlohe, il quale l'avrebbe comunicato il 27 luglio al duca Decazes. Questo dispaccio si riferirebbe alla violazione della neutralità.

L'agenzia Wolff è autorizzata a dichiarare che questo dispaccio è una invenzione; che nessuna comunicazione scritta fu indirizzata al governo francese e che il racconto delle trattative accennate in quel dispaccio sono completamente false.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* dice non doversi temere che lord Derby si lasci trascinare a commettere qualche atto inopportuno. Soggiunge che è una cosa mostruosa di accusare la Francia di violare i doveri internazionali; che la stretta neutralità è vantaggiosa ai carlisti perchè sono in possesso della frontiera; che la Germania non ha diritto di intervenire e che l'inqualificabile esecuzione del capitano Schmidt è una conseguenza della guerra. Lo *Standard* è d'avviso che la Germania cerchi di litigare colla Francia per impedire che questa si ricostituisca; ma soggiunge che resta a sapersi se le potenze interessate alla prosperità della Francia permetteranno questi attacchi incessanti ed ingiusti.

MADRID, 4. — Il maresciallo Espartero, il quale risiede presso Logrono, fu avvertito dal generale Zabala che correva rischio di essere assalito dai carlisti. Zabala gli ha spedito una scorta per proteggerlo.

BERLINO, 4. — Monsignor Martin, vescovo di Paderbona, fu condotto oggi in prigione per subire la pena alla quale fu condannato.

VERSAILLES, 4. *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Si termina la discussione del bilancio passivo.

Il ministro delle finanze annunzia che la Banca di Francia ricusa di modificare la convenzione del 1871 che fissa a 200 milioni l'annuo rimborso dovutole dal Tesoro, ma acconsente ad anticipare allo Stato 80 milioni che saranno da rimborsarsi dopo il rimborso integrale dei 1500 milioni diggià imprestati nel 1871. Il ministro soggiunge che 40 milioni saranno destinati al bilancio del 1875 e che degli altri 40 milioni non si potrà disporre che con una legge. Il ministro presenta il progetto relativo, chiedendo l'urgenza, la quale è approvata.

Si discute quindi il trattato conchiuso col regno Annamita.

Perin, della sinistra, combatte l'articolo 9, dicendo che la libertà della propaganda cattolica ci trascinerà ad una guerra per sostenere i missionari.

L'ammiraglio Jaures, della sinistra, combatte l'asserzione di Perin.

Il trattato è approvato.

Si incomincia da ultimo la discussione del bilancio attivo.

Una mozione di Bouvier, tendente a mettere un'imposta sulle entrate, è respinta con 421 voti contro 192.

Una mozione di Limayrac, tendente a mettere un'imposta sulla rendita, è pure respinta a grande maggioranza.

VERSAILLES, 4. — La relazione della Commissione del bilancio è favorevole alla convenzione conchiusa colla Banca di Francia.

La discussione di questo progetto avrà luogo domani.

L'Assemblea terrà probabilmente domani una seduta di notte, ovvero si separerà due giorni dopo l'epoca fissata.

PARIGI, 4. — Il *Moniteur* annunzia che furono dati ordini alle autorità militari di prendere misure severe riguardo alle merci destinate ai carlisti, le quali fossero per passare sul territorio francese. Soggiunge che le truppe che sorvegliano le frontiere dei Pirenei saranno aumentate.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* — Bourke, rispondendo a Bowyer, dice che non havvi motivo di credere che le potenze europee meditino un intervento armato in Ispagna; soggiunge che l'Inghilterra non pensa ad un tale intervento e che non darebbe il suo appoggio a qualsiasi potenza che nutrisse tale idea.

MADRID, 4. — Assicurasi che i ministri più influenti sono contrari alla convocazione delle Cortes prima che i carlisti siano completamente disfatti.

Borsa di Londra — 4 *agosto.*

Consolidato inglese	da 92 1/2	a 92 5/8
Rendita italiana	» 67 1/8	» 67 3/8
Turco	» 44 —	» 44 1/8
Spagnuolo	» 18 —	» 18 1/8
Egiziano (1868)	» 76 1/4	» 76 3/4

Borsa di Vienna — 4 *agosto*

	3	4
Mobiliare	241 75	241 —
Lombarde	134 —	134 50
Banca Anglo-Austriaca	152 -	152 75
Austriache	317 25	320 50
Banca Nazionale	973	974 —
Napoleoni d'oro	8 82 1/2	8 80 1/2
Cambio su Parigi	43 35	43 35
Cambio su Londra	109 70	109 40
Rendita austriaca	74 40	74 20
Id. id. in carta	70 50	70 55
Union-Bank	120 75	121 75
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Parigi — 4 *agosto.*

	3	4
Rendita francese 3 0/0	63 82	63 42
Id. id. 5 0/0	99 25	98 90
Banca di Francia	3820 —	3975 (?)
Rendita italiana 5 0/0	67 65	68 —
Id. id. 15 corr.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	308 —	301 -
Obbligaz. Tabacchi	— —	492 50
Ferrovie Vitt. Em. 1863	205 —	203 75
Id. Romane	73 —	71 —
Obbligazioni Romane	— —	186 25
Azioni Tabacchi	780 —	782 -
Cambio sopra Londra, a vista	25 16	25 15 1/2
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 3/8
Consolidati inglesi	— —	92 7/16

Borsa di Berlino — 4 *agosto.*

	3	4
Austriache	196 1/2	196 3/4
Lombarde	82 —	80 3/4
Mobiliare	146 1/8	148 —
Rendita italiana	68 —	67 7/8
Banca Franco-Italiana	— —	—
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 1/2	44 1/2

Borsa di Firenze — 4 *agosto.*

Rend. ital. 5 0/0	71 80	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	21 97	»
Londra 3 mesi	27 50	»
Francia, a vista	109 75	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	840 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2150 —	»
Ferrovie Meridionali	362 —	»
Obbligazioni id.	218 —	»
Banca Toscana	1480 —	»
Credito Mobiliare	797 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 agosto 1874, ore 16 45.

Il cielo è sereno in Sardegna, ed in alcuni paesi dell'Italia meridionale, a S. Remo, a Portoferrajo ed a Civitavecchia. Nuvoloso o coperto altrove. Pioggia ad Urbino ed a Rimini; segna ancora la calma in terra ed in mare. Le pressioni sono aumentate in media di due millimetri nell'Italia inferiore, oscillanti variamente nel resto d'Italia. Ieri vi fu burrasca da ponente a S. Nicola di Casole (Otranto). Iersera scariche elettriche con pioggia a Venezia. Continua il dominio del tempo variabile.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 6	761 8	761 5	762 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	20 9	27 4	28 2	23 3	Massimo = 29 0 C. = 23 2 R.
Umidità relativa	88	66	58	89	Minimo = 19 5 C. = 15 6 R.
Umidità assoluta	16 18	17 80	16 57	18 86	Magneti buoni.
Anemoscopio	E. 0	SO. 5	SO. 4	S. 4	Bifilare mass. fuor d'ora.
Stato del cielo	0. cumuli	4. cumuli	7. cumuli	7. nebbioni e stelle	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 agosto 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	71 92	71 82	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 50	—	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	74 85	74 75	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 55	74 50	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	73 70	73 60	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	1210	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	408 50	408 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	210 »	—	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—		—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	158
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	352 »	351 50	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	-
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	-

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 30	109 20	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	—	—	27 52
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 10	22 08	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: Secondo semestre 1874: 74 17 1/2, 10, 05 cont.; 74 25, 22 1/2, 17, 15, 12 1/2, 10 fine.

Prestito Blount 74 50.

• Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 351, 351 50.

Il Sindaco: A. PIERI.

SITUAZIONE AL 1° LUGLIO 1874 DEI DEBITI PUBBLICI DELLO STATO

amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca dell'estinzione	Rendita vigente al 1° aprile 1874	Rendita creata ed unificata dal 1° aprile a tutto giugno 1874	TOTALE	Rendita estinta ed unificata dal 1° aprile a tutto giugno 1874	Rendita vigente al 1° luglio 1874
	Gran Libro.	(1)					
1	Consolidato 5 0|0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	»	337,906,490 82	(a) 3,897,642 61	341,804,133 43	»	341,804,133 43
2	Consolidato 3 0|0 - 10 luglio e 4 agosto 1861	»	6,405,190 55	»	6,405,190 55	»	6,405,190 55
			344,311,681 37	3,897,642 61	348,209,323 98	»	348,209,323 98
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.						
3	Al consolidato 5 0|0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	418,552 36	»	418,552 36	(b) 253 23	418,299 13
3	Al consolidato 5 0|0 - 29 giugno 1871 (consolidato romano)	»	341,726 15	»	341,726 15	(c) 50,362 92	291,363 23
4	Al consolidato 3 0|0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	»	2,889 89	»	2,889 89	»	2,889 89
			763,168 40	»	763,168 40	50,616 15	712,552 25
	Rendita in nome della Santa Sede.						
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	»	3,225,000 »	»	3,225,000 »	»	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.						
	Sardegna.						
6	5 per 0|0 - 21 agosto 1838	1877	116,813 46	»	116,813 46	»	116,813 46
7	5 per 0|0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1895	3,390,550 »	»	3,390,550 »	»	3,390,550 »
8	4 per 0|0 - 26 marzo 1849	1885	382,720 »	»	382,720 »	»	382,720 »
9	4 per 0|0 - 9 luglio 1850	1887	382,000 »	»	382,000 »	»	382,000 »
10	5 per 0|0 - 31 maggio 1859	1881	14,000 »	»	14,000 »	(d) 725 »	13,275 »
	Toscana.						
11	5 per 0|0 - 31 ottobre 1849	1875	125,874 »	»	125,874 »	»	125,874 »
12	5 per 0|0 - 13 giugno 1851	1881	504,000 »	»	504,000 »	(d) 10,752 »	493,248 »
13	5 per 0|0 - 10 febbraio 1861	1959	2,211,625 »	»	2,211,625 »	»	2,211,625 »
	Lombardia e Venezia.						
14	5 per 0|0 - 16 aprile 1850	1877	602,809 78	»	602,809 78	»	602,809 78
15	5 per 0|0 - 14 maggio 1859	1886	1,925,925 94	»	1,925,925 94	»	1,925,925 94
	Modena.						
16	3 per 0|0 - 3 ottobre 1825	»	13,963 38	»	13,963 38	»	13,963 38
	Parma.						
17	5 per 0|0 - 15-16 giugno 1827	1879	99,240 41	»	99,240 41	(e) 1,100 »	98,140 41
	Roma.						
18	5 per 0|0 - 20 gennaio 1846	1887	296,350 »	»	296,350 »	(2) »	296,350 »
19	5 per 0|0 - 10 agosto 1857	1901	6,077,700 »	»	6,077,700 »	»	6,077,700 »
20	5 per 0|0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1902	3,120,135 »	»	3,120,135 »	(d) 180,250 »	2,939,885 »
21	5 per 0|0 - 28 gennaio 1863	1878	358,351 25	»	358,351 25	(f) 52,648 12	305,703 13
22	5 per 0|0 11 aprile 1866	1950	2,980,450 »	»	2,980,450 »	(g) 395,193 75	2,585,256 25
	Regno d'Italia.						
23	5 per 0|0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867	1880	11,150,403 86	»	11,150,403 86	»	11,150,403 86
24	5 per 0|0 - 15 agosto e 8 settembre 1867 e 11 agosto 1870	»	15,678,535 »	»	15,678,535 »	(h) 827,815 »	14,850,720 »
25	5 per 0|0 - Ferrovia Novara	1917	238,880 »	»	238,880 »	»	238,880 »
26	5 e 3 per 0|0 - Ferrovia Cuneo	1948	433,875 »	»	433,875 »	(i) 1,140 »	432,735 »
27	3 per 0|0 - Società Vittorio Emanuele	1961	7,167,420 »	»	7,167,420 »	(d) 2,335,815 »	4,831,605 »
28	3 per 0|0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	»	351,150 »	»	351,150 »	(d) 72,300 »	278,850 »
29	5 per 0|0 - Ferrovia Genova-Voltri	1906	61,312 50	»	61,312 50	»	61,312 50
			57,684,084 58	»	57,684,084 58	(3) 3,877,738 87	53,806,345 71
	Contabilità diverse.						
30	Assegni diversi modenesi	»	3,828 82	»	3,828 82	»	3,828 82
	RIASSUNTO.						
	Gran Libro		344,311,681 37	3,897,642 61	348,209,323 98	»	348,209,323 98
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro		763,168 40	»	763,168 40	50,616 15	712,552 25
	Rendita in nome della Santa Sede		3,225,000 »	»	3,225,000 »	»	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro		57,684,084 58	»	57,684,084 58	3,877,738 87	53,806,345 71
	Contabilità diverse		3,828 82	»	3,828 82	»	3,828 82
			405,987,763 17	3,897,642 61	409,885,405 78	3,928,355 02	405,957,050 76

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI, ED ANNOTAZIONI

Aumenti

	Rendita dei titoli convertiti	Rendita iscritta al cons. 5 0|0	effettivi	per trasporti da altre categorie	TOTALE
Gran Libro. *Debito n. 1.*					
(a) 1° Leggi 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), 25 giugno 1865, n. 2359, 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 2ª) e R. decreto 19 marzo 1874, n. 1850 (Serie 2ª): Rendita creata a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza del Convento di S. Croce di Gerusalemme (Monaci Cistercensi) in detta città, espropriata per causa di pubblica utilità e per servizio del Governo, con godimento dal 1° gennaio 1874 e con diritto agli arretrati dal giorno 16 agosto 1872 a tutto dicembre 1873 in lire 2976 64 al lordo dell'imposta			2,164 83	»	
2° Leggi suddette e R. decreto 31 maggio 1874, n. 1946 (Serie 2ª): Rendita creata a favore della Giunta stessa in rappresentanza del Convento di S. Maria della Concezione dei Padri Cappuccini di detta città, espropriato per come sopra, con godimento dal 1° gennaio 1874 e con diritto agli arretrati dal 10 febbraio a tutto dicembre 1873 in lire 1783 33 al lordo dell'imposta			2,000 »	»	
3° Legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2ª): Rendita creata in esecuzione della legge predetta che approva la convenzione 24 dicembre 1872 sul riscatto del Canale Cavour e sue attinenze, dei canali demaniali della Dora Baltea e della Sesia e loro dipendenze, con godimento dal 1° gennaio 1872			875,000 »	»	
4° Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) e R. decreto 18 maggio 1874, numero 1923 (Serie 2ª): Rendita iscritta con godimento dal 1° luglio 1874 per conversione di titoli di debiti redimibili, cioè:					3,847,026 46
I. Obbligazioni della ferrovia Torino-Savona-Acqui (V. *d*)	72,300 »	72,300 »			
II. Obbligazioni della ferrovia di S. Pier d'Arena 31 maggio 1859 (V. *d*)	725 »	725 »			
III. Obbligazioni della già Società ferroviaria Vittorio Emanuele (V. *d*)	2,335,815 »	2,285,815 »			
IV. Certificati del Prestito ex-Pontificio 28 gennaio 1863 (V. *f*-II)	16,796 87	16,796 88			
V. Obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (V. *d*)	180,250 »	177,840 »			
	2,605,886 87	2,553,476 88	2,553,476 88	»	
5° Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) e R. decreto 3 giugno 1874, numero 1951 (Serie 2ª): Rendita iscritta con godimento dal 1° luglio 1874 per conversione di titoli di debiti redimibili, cioè:					
I. Obbligazioni del Debito Toscano 13 giugno 1851 (V. *d*)	10,752 »	10,752 »			
II. Obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 11 aprile 1866, Blount (V. *g*-II)	389,150 »	382,232 75			
III. Buoni per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860 (4)	24,095 »	21,400 »			
	423,997 »	414,384 75	414,384 75	»	
6° Legge 4 agosto 1861, num. 174: Unificazione di antichi debiti 5 p. 0|0 (V. *b*, 1°)			»	98 93	50,616 15
7° Legge 3 settembre 1868, n. 4580: Unificazione di debiti 5 p. 0|0 del già Monte Veneto (V. *b*, 2°)			»	154 30	
8° Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª): Unificazione di rendite del Consolidato Romano (V. *c*)			»	50,362 92	
			3,847,026 46	50,616 15	3,897,642 61

Diminuzioni

		effettive	per trasporti ad altre categorie	TOTALE
Rendite da trascrivere nel Gran Libro. *Debiti al n. 3.*				
(b) 1° Legge 4 agosto 1861, n. 174: Unificazione di antichi debiti 5 p. 0|0 (V. *a*, 6°)		»	98 93	253 23
2° Legge 3 settembre 1868, n. 4580: Unificazione di debiti 5 p. 0|0 del già Monte Veneto (V. *a*, 7°)		»	154 30	
(c) Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª): Unificazione di rendite del Consolidato Romano (V. *a*, 8°)		»	50,362 92	50,362 92
		»	50,616 15	50,616 15
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro. *Debiti nn. 10, 12, 20, 27 e 28.*				
(d) Rendita di titoli di debiti redimibili convertiti in rendita consolidata 5 0|0, a termini della legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) (V. *a*, 4-I, II, III, V e 5-I)		2,599,842 »	»	3,877,738 87
Debito n. 17. (e) Rendita di titoli acquistati al valore del corso		1,100 »	»	
Debito n. 21. (f) I. Rendita di titoli estratti e da rimborsare alla pari	35,851 25			
II. Rendita di titoli annullati per conversione in rendita consolidata 5 0|0 (V. *a*, 4-IV)	16,796 87			
	52,648 12	52,648 12	»	
Debito n. 22. (g) I. Rendita di titoli acquistati al valore del corso	6,043 75			
II. Rendita di titoli annullati per conversione in rendita consolidata 5 0|0 (V. *a*, 5-II)	389,150 »			
	395,193 75	395,193 75	»	
Debito n. 24 (h) Rendita di obbligazioni per un capitale di lire 16,556,300, ricevute in pagamento del prezzo di beni dell'Asse ecclesiastico nel semestre dal 1° ottobre 1873 a tutto marzo 1874		827,815 »	»	
Debito n. 26. (i) Rendita di titoli estratti e da rimborsare alla pari		1,140 »	»	
		3,877,738 87	50,616 15	3,928,355 02

Annotazioni.

(1) Per i debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso è indicata soltanto approssimativamente l'epoca della totale estinzione.

(2) È iniziata l'operazione per l'annullamento di 189 obbligazioni acquistate, insieme alle quali dovranno pure annullarsi le corrispondenti iscrizioni formanti la rendita di lire 9450.

(3) Oltre le conversioni di titoli di debiti redimibili di cui alla nota *a*-4)-5), ne sono state eseguite altre ancora per le quali non si porta qui in diminuzione alcuna rendita, non essendo per ora avvenuta la creazione della relativa rendita consolidata 5 per 100. Tali conversioni danno luogo alle diminuzioni seguenti:

Pel Debito ex-Pontificio 11 aprile 1866 (Blount)	25,500 »
Per le obbligazioni della già Società ferroviaria Vittorio Emanuele	488,325 »
Per le obbligazioni della ferrovia Torino-Savona-Acqui	8,010 »
	521,835 »

(4) Il debito dei Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia del 1860 è amministrato dalla Direzione generale del Tesoro, per cui, mentre nel presente prospetto figura la rendita 5 0|0 iscritta per conversione di simili Buoni, non può qui comparire fra le rendite annullate quella dei Buoni convertiti.

Per il Capo della 4ª Divisione
E. STEIDL.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Firenze, 7 luglio 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in 1ª sezione con decreto del 17 luglio 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano, che il certificato di rendita 5 per cento per annue lire 3950, intestato a Pifari Matteo fu Michelangelo sotto il numero d'iscrizione 27082, sia intestato a Pifari Francesca fu Matteo, e che l'altro simile certificato intestato al medesimo sotto il numero d'iscrizione 152373 per annue lire 345 sia tramutato in cartelle al latore da consegnarsi alla medesima Pifari Francesca. Con ciò si adempie al disposto dal regolamento approvato con R. decreto dell'8 ottobre 1870 n. 5942.

4347 Avv. Giorgio Desiati.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modena,

Sentita la relazione del giudice delegato in ordine al ricorso presentato dal procuratore avvocato Adeodato Valenti a nome di Felice Nacmani di questa città, per ottenere che sia autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a portare in testa dello stesso Nacmani l'iscrizione di rendita cinque per cento per una somma di lire 2010, n. 49458, esistente al nome di Nacmani Moisè del fu Flaminio, di Modena;

Veduti *a*) il certificato della detta iscrizione di rendita 20 settembre 1862; *b*) il testamento olografo del detto Moisè Nacmani scritto in data 9 maggio 1867 e depositato presso il notaro dott. Giuseppe Ferrarini nel 6 agosto 1873; *c*) l'estratto dell'atto di morte del ripetuto Nacmani estradato dal locale uffizio dello stato civile nel 29 agosto 1873, e *d*) l'atto di notorietà ricevuto nel 3 ottobre ultimo scorso dal pretore di Modena città;

Attesochè risulta dai citati documenti che il Moisè Nacmani in cui testa è inscritta la suindicata rendita morì nel 13 luglio 1873, e in forza del succitato suo testamento ne raccolse tutta la eredità il ricorrente unico figlio ch'egli lasciò superstite,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione della rendita suindicata in testa di Felice Nacmani figlio ed unico erede dell'intestato Nacmani Moisè del fu Flaminio, di Modena.

Dato in camera di consiglio a dì 15 maggio 1874.

Reggianini presidente — Tagliazucchi — Bellei relatore.

4335 Dott. Bellei canc.

AVVISO
per gli effetti di che agli art. 158, 161, 172 del vigente Codice civile.
(2ª *pubblicazione*)

Con pubblico instrumento rogato dal sottoscritto notaro sotto il 7 luglio 1874 fu liquidata la Società in nome collettivo, costituita con precedente instrumento rogato dal detto notaro nel 28 dicembre 1872, fra l'oggi defunto signor dott. Matteo Nencini socio gerente ed i superstiti signori ing. Antonio Mascagni e Donato Perticucci soci caratanti, commercianti, domiciliati in Arezzo, con le appresso condizioni e modificazioni:

1° I detti signori Mascagni e Perticucci, in conformità di quanto fu stipulato col patto 11° del contratto di Società, si obbligano di proseguire come soci in nome collettivo, l'antedetta Società per la concia e commercio di pelli e quoiami, costituita col detto contratto del 28 dicembre 1872, alle stesse condizioni e patti in detto instrumento stipulati, e con lo stesso capitale sociale di lire 74,660, salve le modificazioni che appresso, e di condurla sotto la nuova ditta *Perticucci e Mascagni successori Nencini*, a totale esonerazione del signor Filippo Nencini, come figlio unico ed erede universale dell'altro socio predefunto signor dott. Matteo Nencial, mancato ai vivi fino dal dì 8 ottobre 1873. Si obbligano poi di pagare, per eguale porzione fra loro, al detto erede signor Nencini, nel dì 9 del prossimo ottobre 1874 la somma di lire 25,045 20 lt. formanti il complesso dei diritti sociali a di lui favore liquidati, stati però diminuiti del terzo dei crediti sociali d'incerta esigibilità, previa corresponsione a quel giorno dei relativi frutti in ragione del 6 per 0/0 in anno, decorrendi dal 9 ottobre 1873. In modificazione poi degli articoli 5 e 6 del contratto fondamentale di Società i soci Mascagni e Perticucci concordano che l'amministratore e gerente della ragione sociale debba essere lo stesso signor Donato Perticucci, senza retribuzione alcuna, e con tutte quelle attribuzioni di che nel detto contratto sociale, restando perciò incaricato delle compre, contrattazioni e pagamento dei generi e delle merci occorrenti all'esercizio della concia e commercio antedetto, delle vendite e delle riscossioni, della tenuta della cassa e dei libri, e dovendo, in tutte le operazioni e contrattazioni relative alla sua gestione, sottoscrivere e firmare: *Donato Perticucci e Comp.° successori Nencini*, salve le limitazioni che appresso; poichè avendo i soci di comune accordo stabilito di acquistare i generi e le merci a pronti contanti, perciò resta convenuto che quante volte occorra, per casi impreveduti o per qualunque altra ragione, emettere o girare biglietti all'ordine, cambiali o altri effetti, o recapiti commerciali per conto ed interesse della Società questi dovranno, senza distinzione, portare la firma di tutti due i soci Donato Perticucci e Antonio Mascagni.

Resta annullato l'articolo 8° del detto contratto fondamentale di Società.

Arezzo, luglio 1874.

4332 Niccola Vitti notaro.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modena,

Sul ricorso presentato nel giorno 7 del corrente mese dalla Fortuna del fu Abramo Iacchia di Modena nell'intento di ottenere l'autorizzazione necessaria acciocchè venga trasportata in sua testa l'iscrizione n. 56189 di rendita cinque per cento, per una somma di lire 85, da effettuarsi nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, al nome del di lei padre;

Udita la relazione del giudice delegato, e

Visti *a*) il certificato della detta iscrizione di rendita in data 21 ottobre 1862; *b*) l'estratto dell'atto di morte del suunominato Iacchia estradato dal locale ufficio dello stato civile in data 12 settembre 1873; *c*) l'estratto dell'atto di morte della Rosa Levi vedova del prefato Iacchia, rilasciato dal detto ufficio nel 29 agosto ultimo passato; *d*) il testamento olografo del medesimo Iacchia scritto in data 21 febbraio 1866 e consegnato al notaro dottor Clemente Sossa nel 10 aprile 1867; e infine *e*) l'atto di notorietà ricevuto nel 3 ottobre ultimo passato dal pretore di Modena città;

Attesochè risulta dagli enunciati documenti che il Iacchia cessò di vivere nel 10 aprile 1867; che la sua eredità conseguentemente alle disposizioni di ultima volontà contenute nel citato suo testamento, fu raccolta dalla di lui moglie Rosa Levi e dall'unica loro figlia Fortuna in parti uguali; che la Levi morì intestata nel 7 giugno dello scorso anno 1873, e ne fu unica erede per disposto di legge la detta sua figlia la quale diventò così proprietaria esclusiva della rendita in discorso,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a trasferire la suindicata rendita in testa della Fortuna Iacchia moglie di Giuseppe Mantovani, di questa città, quale erede dell'attuale intestato Iacchia Abramo, di Modena, in unione alla di lei madre Rosa Levi, e quale unica erede legittima di quest'ultima.

Dato in camera di consiglio a dì 16 maggio 1874.

Reggianini presidente — Tagliazucchi — Bellei relatore.

4331 Dott. Bellei canc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino col decreto del 6 corrente luglio dichiarò stabilita nella signora Angela Clapiè, vedova del procuratore capo Giovanni Battista Bernardi, la qualità di unica erede universale della signora Angela Denina vedova Piacentini, e quindi spettare ad essa vedova Angela Bernardi-Clapiè i tre certificati del Debito Pubblico della complessiva rendita di lire 155, cioè, numero 35222 di lire 15, num. 35223 di lire 125, num. 35224 di lire 15, ed autorizzò conseguentemente l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a ridurre al portatore li tre certificati medesimi, da rimettersi alla suddetta vedova Bernardi o suo legittimo rappresentante.

Roma, 23 luglio 1874.

4316 E. Rossi proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Angelo dei Lombardi con deliberazione del 25 maggio 1874 ha disposto lo svincolo della somma complessiva di lire milleduegentoquaranta contenuta in due polizze della Cassa de' depositi e prestiti, cioè una di lire 1207 79, sotto il num. 15161, e l'altra di lire 33, sotto il numero 15166, ed entrambe a favore degli eredi Abiosi o Albiosi Febo e Nicola; e con farsene il pagamento in favore di Gennarò Abiosi, assieme ai correlativi interessi, ad ogni sua richiesta.

Tale pubblicazione si fa in esecuzione degli articoli 111 e 112 del regolamento della Cassa de' depositi e prestiti approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Addì 21 luglio 1874.

4297 Notar Aniello Ricchera.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale di Napoli con deliberazione del 10 giugno 1874 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore la rendita di lire 35, cinque per cento, contenuta nel certificato numero 123452, intestato a Ciccarelli Matilde di Salvatore, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, e la consegni a Salvatore Ciccarelli fu Camillo.

4268 Salvatore Ciccarelli.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del 17 luglio 1874 ha disposto che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano tramuti l'annua rendita di lire 145, intestata alla signora Angela Sala fu Francesco Saverio, rappresentata dal certificato del dì 5 luglio 1862, num. 013560/196500, in cartelle al portatore, che consegnerà ai signori Eduardo ed Angelo Viti del fu Domenico; destina l'agente di cambio signor Felice Carunchio.

4333 Giuseppe Stasi proc.

Tribunale civile di Modena.
(2ª *pubblicazione*)

Sentita la relazione del giudice delegato in ordine al ricorso presentato dal procuratore Nanini a nome di Pedrazzi Virginia vedova Garuti, agente per sè e quale avente patria podestà sulla figlia minorenne Marietta fu Francesco Garuti, nonchè delli Garuti Alessandro e Sante del predetto fu Francesco, maggiori di età, tutti di Modena, per ottenere che sia:

(*a*) Autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare al nome dei ricorrenti l'iscrizione di rendita cinque per cento per una somma di lt. lire 250 portante il numero 72586, vincolata a cauzione in favore della Regia Finanza per l'esercizio del Banco-lotto n. 74 in Modena condotto da Giuseppe fu Luigi Barbieri;

(*b*) Ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti il tramutamento al nome dei ricorrenti medesimi della polizza n. 1083 in data 17 novembre 1865 facente fede del deposito di cinque cartelle di rendita consolidato 1864 per annue lire 125, contrassegnate coi num. 68455, 140782, 140783, 639570, 639571, compiutosi dall'ora defunto Francesco Garuti in garanzia supplementaria dell'esercizio del Banco-lotto succitato.

(*Omissis*)

Il tribunale

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire la rendita di cui nel certificato 6 luglio 1863, n. 72586 in testa di Garuti Alessandro, Sante e Marietta, nonchè della loro madre Pedrazzi Virginia, quali eredi intestati del fu Francesco Garuti;

Autorizza del pari la Cassa dei depositi e prestiti a tramutare al nome delli Garuti Alessandro, Sante e Marietta, nonchè della loro madre Virginia Pedrazzi la polizza n. 1083 in data 17 novembre 1865 facente fede del deposito dei titoli in essa indicati, compiutosi dal loro padre Garuti Francesco, del quale sono esclusivi eredi.

Dato in camera di consiglio questo giorno 13 giugno 1874.

Reggianini presidente — Salvioli — Rossi relatore.

4336 Dott. Bellei canc.

DICHIARAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona,

Visto il ricorso, ecc.;

Ritenuto che dagli allegati documenti risulta come Ernesto, Maria Teresa e Marietta Natalucci siano figli superstiti di Pietro Natalucci, morto *ab intestato* nel 29 dicembre 1872;

Ritenuto che i medesimi succedono di lui nei beni lasciati dal comune loro genitore in unione alla loro madre Antonia Brugiatelli, cui spetta l'usufrutto della quarta parte dei beni stessi;

Ritenuto...... (*Omissis*)

Per questi motivi

Dichiara che i Natalucci Ernesto, Maria Teresa e Marietta, unitamente alla loro madre Brugiatelli Antonia vedova Natalucci, quali unici eredi intestati del fu Pietro Natalucci, spettano ed appartengono i due depositi di lire duecento ciascuno di capitale, consolidato cinque per cento, ridotti a lire centocinquanta di moneta, descritti nella sovra trascritta istanza. — (*Omissis*)

Così deliberato dai signori avv. cav. Vincenzo Moschetti presidente, Ciriaco Riccordini giudice e Alberto Giongo aggiunto giudiziario. — Ancona, 10 luglio 1874. — Firmati: il presidente Moschetti, Laurens.

I due relativi certificati di lire 200 ciascuno sono distinti coi numeri 125019 e 125098, e furono depositati nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione in Firenze, come alla fede 30 dicembre 1871, n. 45685; ed ivi pure furono ridotti a moneta li 12 giugno 1872, come alla quietanza 2 giugno 1873, n. 86.

Ancona, li 15 luglio 1874.

4338 Avv. Clemente Matteucci proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 1° giugno 1874, dietro domanda del signor Savino Gio. Filippo, qual erede del defunto di lui germano canonico sig. Raffaele Savino, ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti i due certificati di rendita lasciati da questo ultimo, l'uno di lire 860, iscritto al numero 42499, e l'altro di lire 300, inscritto al n. 157998, in favore del detto signor Savino Gio. Filippo, facendone sei cartelle al portatore, cioè cinque di lire 200 ognuna ed una di lire 150 da consegnarsi al detto richiedente signor Savino Gio. Filippo, e ciò si rende noto per le opposizioni che potessero fare gli interessati ove ve ne fossero e quando ne fosse il caso.

4344

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 13 luglio 1874 ha disposto quanto segue: " Ordina che la Direzione del Debito Pubblico tolga ogni vincolo d'inalienabilità al certificato di rendita di annue lire 50, n. 158180, a favore di Bissanti Francesco fu Gaetano minore sotto l'amministrazione del tutore Ludovico Ceraso sottoposta ad ipoteca a favore di Raffaele Savino fu Luigi, e la tramuti libera in testa alla signora Capogrosso Carmela fu Filippo; siffatta operazione sarà a cura dell'agente di cambio Alberto Prisco ".

4348 Luigi Paldi.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 10 luglio 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle al portatore l'annua rendita di lire sessanta, iscritta a favore della defunta Nappa Stella fu Giosuè, contenuta nel certificato della soppressa Direzione di Napoli n. 18636, e di consegnare le dette cartelle alla signora Maria Raffaela Nappa fu Giosuè. 4349

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto 13 maggio 1874 ordinò il tramutamento in cartelle al portatore dei due certificati di rendita, uno in testa di Pugliese Maria Rosa fu Pietro, di lire 300, n. 32031, e l'altro in testa di Pugliese Maria fu Pietro, di lire 360, numero 188542, da consegnarsi le cartelle all'agente di cambio Pasquale Marrucco per venderne tanta quantità da realizzare lire 7294 20, a pagarsi all'esecutore testamentario signor Pasquale Giovine per spese e per adempimento dei legati disposti dalla defunta Maria Rosa Pugliese, ed intestarsi il rimanente agli eredi.

Napoli, 22 luglio 1874. 4350

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del diciassette luglio milleottocentosettantaquattro ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i seguenti cinque certificati di rendita intestati a Giuseppe Siviglia fu Ferdinando cioè il primo di annue lire dugentodieci, sotto il numero trentacinquemilanovecentosettantaquattro, il secondo di annue lire cinque sotto il numero sessantacinquemilasettecentosedici, il terzo di annue lire quaranta sotto il numero centotrentatremilanovecentoventisei, il quarto di annue lire centottanta sotto il numero centoquarantunmilaottocentoquattro, ed il quinto di lire trecento sotto il numero centoquarantaduemiladugentosessantasei, ed intesti la complessiva rendita di annue lire settecentotrentacinque in un novello certificato a favore di Maria Grazia Siviglia fu Francesco.

Napoli, 22 luglio 1874.

Nicola Cesaro procuratore.

Tal'è, ecc.

4354 Il notaio in Napoli C. Maddalena.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto in data 3 luglio 1874 del tribunale civile e correzionale di Vigevano autorizzavasi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita di lire ottocento apparente dal certificato numero 60031 a favore di Colli Cantone Angelo di Michele domiciliato in Vigevano, avente tale certificato la data di Milano 31 agosto 1869, in altrettanta rendita al portatore.

La presente pubblicazione si fa per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Vigevano, 17 luglio 1874.

L'interessato

4355 Colli Cantone Stefano.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con deliberazione delli 20 luglio 1874 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita semplice al portatore i certificati già consegnati pel concambio, come alla ricevuta n° 5908 e n° 8772 di posizione, della complessiva somma di rendita di lire ottanta e centesimi sessantadue (80 62), quale rendita semplice al portatore sarà liberamente consegnata all'avvocato Ignazio Angelini del fu Gennaro di Roma, mandatario della stessa esponente Gismondi Carolina.

Roma, 24 luglio 1874.

4366 F. M. Ciccolini.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

A seguito di ricorso sporto dall'avvocato Paolo Giusto Magliola, nato a Chiavazza, residente a Costantinopoli, il tribunale civile di Biella addì 3 luglio 1874 emanò il seguente decreto:

Udita la relazione del ricorso ed annessi documenti,

Autorizza la Direzione dell'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di operare il tramutamento da nominativo al portatore del certificato della rendita di lire 30, creazione legge 10 luglio 1841 e decreto Regio 28 stesso mese ed anno di data 30 agosto 1862 portante il numero 43106 ed intestato a favore di Magliola Martino Silvestro fu Paolo, domiciliato in Chiavazza, per essere detto certificato così tramutato ritirato dall'avvocato Paolo Giusto Magliola unico figlio ed erede del suddetto Magliola Martino Silvestro fu Paolo ora defunto, e ciò in forza di testamento olografo stato depositato presso il notaio Augusto Serra ed ora ritenuto nei suoi minutari, od a chi per esso.

Biella, 22 luglio 1874.

4373 Guelpa notaio Giuseppe.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Lucca certifica che il tribunale stesso con decreto del dì 5 maggio 1874 ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti a restituire ad Angelo e Silvio del fu Antonio Papeschi, domiciliati a Vorno (provincia di Lucca), quali eredi a parti uguali del loro zio paterno Lorenzo del fu Benedetto Papeschi di Vorno, la somma di lire 280 50 ammontare dei quattro depositi da detto Lorenzo fatti nei giorni 11 febbraio 1869, 9 maggio 1870, 9 febbraio 1871 e 19 gennaio 1872.

Lucca, li 19 luglio 1874.

4319 Il canc. A. Baciocchi.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta cinque per cento di annue lire trentacinque intestate sotto il n. 49750 a favore di De Angelis Maria Michela fu Teodoro, e tramuti la rendita suddetta in cartelle al portatore, consegnandole al signor Francesco Cardinale.

Destina l'agente di cambio signor Alberto Prisco per curare l'adempimento di tutte le operazioni di tramutamento e per procedere alla alienazione delle cartelle al portatore.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, il dì 17 giugno 1874.

Nicola Palumbo.

4117 F. Scaroina.

BANCO DI NAPOLI

AVVISO.

Conformemente al disposto dall'art. 8° della legge 14 giugno 1866 sul Credito Fondiario, e dall'art. 41 del relativo regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto detto anno, nel giorno primo stante, alla presenza del direttore generale del Banco, del sottodirettore del Credito Fondiario, e con l'intervento del delegato dell'uffizio provinciale di sindacato si è proceduto all'estrazione a sorte di numero trecentosessantaquattro cartelle fondiarie, corrispondenti alla somma delle rate di ammortamento, dovute dai mutuatari nel decorso semestre.

Le cartelle favorite dalla sorte sono segnate coi seguenti numeri:

49952	42069	49250	34784	08710	38623	61617	61866	46488	56865
88869	92582	77809	44970	49615	47105	59775	55645	58446	3272
55745	67235	93258	37880	6861	54494	92878	37447	80804	30149
879	91312	4682	90586	27512	47268	36714	84759	87529	9918
21455	8422	55874	94988	72133	58273	10260	66319	9569	1350
25635	80912	85296	86532	32492	60381	65983	34214	72549	95246
91087	71823	28625	55875	67628	47660	57406	16318	47815	29879
86871	41269	17246	2257	62298	83725	71246	91106	57933	32295
51321	45925	26599	24998	67927	13107	90570	47362	14315	67631
90571	67984	65809	7385	51728	10687	44655	26992	29806	49578
30512	62265	89062	36063	60539	42071	48953	8381	50403	46524
18234	85231	14870	66360	81666	96382	13839	8682	77214	57545
91112	50127	89186	49586	38807	83446	23006	9866	7241	83114
93187	91110	19278	43219	87524	68789	78017	62540	88049	40883
78951	49653	43726	21183	87528	92169	72719	91122	74286	43635
73715	43480	73090	78741	10664	47631	15192	58018	86219	40960
30293	94987	31692	17963	9693	44644	56878	15932	93244	12089
16666	72576	94886	49815	83293	44814	81460	10986	69856	61470
43948	33629	53109	44720	65589	44694	55592	1612	9601	79873
33930	86067	84002	90554	83708	90162	93108	51734	11269	26063
64243	89518	18849	94888	85303	28090	63190	43642	58610	64371
31962	75767	2979	72551	72155	95731	18752	61301	54332	48345
36277	61857	28365	63856	383	80631	31814	50068	27336	17430
34352	23130	74887	64663	76068	29950	52961	9212	49219	41907
66082	13114	77113	53806	63823	69078	45374	58937	56443	81434
81681	39009	43149	76189	43968	1085	91642	74215	91226	13614
76382	23121	63101	5603	5275	48243	44722	52662	61165	16173
15202	3202	53753	85209	32629	70121	726	53131	68634	65359
87650	67754	26217	46211	210	80939	32936	69965	45137	54450
50123	13423	17908	1290	80203	79379	10996	66064	39810	30040
6615	23923	64953	12213	35999	44474	50293	72766	69210	95351
36394	40898	31665	19052	29331	78700	75979	70196	36369	86119
37170	65895	33940	21713	15915	9428	56148	41064	36158	86414
16215	46403	48350	81704	36212	18910	31757	56484	88823	38458
86230	46183	74712	85671	31990	83781	94868	23477	24729	49396
60693	85752	39681	5702	89939	51056	51269	682	91315	91330
45203	31044	70651	18670.						

Le cartelle corrispondenti ai suddetti numeri saranno rimborsate alla pari nel giorno 1° ottobre del corrente anno presso la sede del Credito Fondiario in Napoli.

4597 *Il Segretario Generale:* G. MARINO.

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO
Sede di Cagliari

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato, in seduta del 5 corrente, di chiamare il 4° decimo sulle azioni, i signori azionisti sono invitati a volerne effettuare il versamento nella Cassa della sede e delle Agenzie non più tardi dell'8 del prossimo agosto.

4484 IL PRESIDENTE.

CREDITO SICILIANO

Si avvertono gli azionisti che il Consiglio superiore nella sua seduta del 17 corrente luglio ha deliberato la chiamata:

Del 9° decimo di L. 25 per azione da versarsi entro il 31 agosto p. v.

E dell'ultimo decimo di L. 25 per azione da versarsi entro il 30 ottobre p. v.

Contemporaneamente al pagamento dell'ultimo decimo verranno bonificati agli azionisti gli interessi 5 per 100 sul capitale versato per caduna azione nell'esercizio 1874 in L. 10 (dieci).

I versamenti si eseguiscono:

a **Torino**, alla Banca di Torino,
a **Messina**, alla sede del Credito Siciliano,
a **Palermo**, id. id.

Torino, addì 22 luglio 1874.

Il Presidente del Consiglio Superiore
Avv. L. MONGINI.

4420

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEL FERRO
Avviso.

L'assemblea generale degli azionisti nella sua adunanza del 30 luglio p. p. ha deliberato all'unanimità di invitare tutti i signori azionisti ad eseguire il versamento del 4° decimo del capitale sociale in due rate alle seguenti epoche:

1ª **rata, il 31 agosto corrente**
2ª **rata, il 15 ottobre prossimo venturo.**

Questo versamento dovrà essere eseguito nella Cassa della Banca Industriale Toscana.

Firenze, 1° agosto 1874.

4616 LA DIREZIONE

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI PISA.
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso avanzato dal nobil. signor conte Gherardo del fu cav. gran croce conte Luigi Emanuele Rosselmini Ricciardi, possidente domiciliato in Pisa, assistito perchè inabilitato per legge a causa dell'infermità che lo affligge (sordo-muto) dal di lui curatore cav. conte Giulio Venerosi Pesciolini, emise il seguente decreto, cioè, ivi — *Omissis* —

" Per questi motivi autorizza il legittimo rappresentante della Cassa dei depositi e prestiti a voltare in conto e faccia del sig. conte Gherardo Rosselmini Ricciardi inabilitato ed assistito dal di lui curatore cav. conte Giulio Pesciolini Venerosi la polizza di deposito suddescritta per la somma di lire duemila, già intestata fino dal dì 15 maggio 1868 in nome del deponente (ed ora defunto) signor Arcidiacono Carlo Rosselmini Ricciardi del quale è stato unico erede testamentario universale il ricordato di lui nepote *ex fratre* sig. conte Gherardo del fu Luigi Emanuele Rosselmini Ricciardi. Così deliberato nella camera di consiglio del tribunale suddetto, li 15 luglio 1874. "

Per copia conforme

4617 Dott. Aurelio Fontani.

DELIBERAZIONE. 4067
(3ª *pubblicazione*)

Dal tribunale civile di Napoli, in 1ª sezione, è stata emessa nel 17 giugno 1874 la seguente deliberazione:

Dichiara estinto il vincolo apposto ai due certificati nominativi, l'uno sotto il n. 76129, dell'annua rendita di lire 410 (quattrocentodieci), e l'altro sotto il numero 64519, dell'annua rendita di lire 455 (quattrocentocinquantacinque), intestati ad Anna Maria Masucci fu Pietro, ed ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico di detta complessiva rendita di lire ottocentosessantacinque intesti lire duecentosettantacinque a favore di Giuseppe Narciso fu Gaetano nel solo usufrutto, e per la proprietà a favore di Fortunato, Daniele ed Alfonso Masucci fu Pietro, e delle rimanenti lire cinquecentonovanta ne esegua il tramutamento in cartelle al portatore, che consegnerà ai detti signori Fortunato, Daniele ed Alfonso Masucci fu Pietro. Destina all'uopo l'agente di cambio signor Felice Carunchio.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il tribunale civile e correzionale di Roma con deliberazione presa in camera di consiglio sulle conclusioni conformi del Pubblico Ministero del giorno 28 maggio 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire il certificato n. 14360, dell'annua rendita consolidata di scudi cinquantaquattro, pari a lire duecentonovanta e cent. 25, intestata all'eredità del fu Angelo Colocci per due quarte parti, ossia per lire centoquarantacinque e centesimi 12 a favore della Pia Casa di Carità per le povere zitelle abbandonate in Borgo Sant'Agata in Roma, per una quarta parte ossia per lire settantadue e cinquantasei centesimi a favore del legato pio di messe del fu Angelo Colocci istituito nella cappella della stessa Pia Casa di Carità, e per l'altra quarta parte in lire settantadue e centesimi cinquantasei a favore della Congregazione di Carità di Roma.

4097 Saverio Catini proc.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Varese decreta;

È autorizzata l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a rilasciare il deposito dei due titoli al portatore, il primo al num. 912612 della rendita annua di lire 50; il secondo al n. 36858 della rendita annua di lire 5; e quindi in tutto della complessiva annua rendita di lire 55, sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, in un ai relativi in corso ed arretrati interessi, deposito rappresentato dalla polizza 10 giugno 1864, n. 742, della Direzione di Milano; rilasciare, dicesi, ai fratelli Borri Luigi, Angelo, Giosuè, Francesco, Attilio, Giuseppe ed Ernesto *quondam* Tomaso, il Giuseppe ed Ernesto minorenni, rappresentati dal fratello e tutore Angelo suddetto, l'Attilio interdetto, rappresentato dal prenominato fratello e tutore Angelo, non che ai minori Rosa, Andrea, Angelo, Adelaide e Gaetano *quondam* Tomaso, rappresentati dalla madre Bono Agata del vivente Angelo, non che alla stessa Bono Agata vedova di Tomaso Borri, siccome eredi legittimi, a risultanza dei rispettivi atti di notorietà, allegati *C*, *E*, delli defunti Andrea Borri *quondam* Tomaso e Borri Tomaso *quondam* Giuseppe suddetto.

Si rimettono i ricorrenti all'osservanza delle pratiche di cui all'articolo 111 regolamento succitato, e si fa obbligo al tutore Angelo Borri di impiegare la quota spettante al minorenne ed interdetto suoi fratelli sulla Cassa di risparmio.

Varese, 9 maggio 1874.

Il cav. presidente Rosnati.

4070 Albecchi canc.

Trapasso e svincolo di rendita.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del 4 luglio 1874 il tribunale civile di Torino sul ricorso sportogli dalli Francesco, Giacomo e Giacinta padre e figli Occhetti, moglie questa di Giuseppe Biancotto, dichiarò concorrere negli esponenti la qualità di soli eredi della rispettiva loro figlia e sorella Rosa Occhetti morta nubile ed *ab intestato* il 20 luglio 1865: spettare in conseguenza ai medesimi la piena ed esclusiva proprietà della rendita di lire duecento di cui nel certificato nominativo del Debito Pubblico dello Stato col numero d'ordine 101,056, intestato ad Occhetti Giacomo, Rosa e Giacinta del vivente Francesco.

Essere li corricorrenti Giacomo e Giacinta moglie Biancotto fratello e sorella Occhetti nonchè il nominato Giuseppe Paruzzia soli coeredi e successori della fu Giacinta Fontana moglie in suo vivente di Giuseppe Paruzzia morta *ab intestato* il 24 novembre 1865. Spettare per conseguenza ai medesimi il dritto di far cancellare l'annotazione di ipoteca iscritta sull'altro certificato nominativo dell'annua rendita di lire 95, portante il n. 77448, intestato a favore del coesponente Occhetti Francesco.

Mandò in conseguenza alla Direzione Generale del Debito Pubblico: 1° di addivenire al tramutamento del primo dei sovradesignati certificati nominativi in semplici cedole al portatore per essere queste rimesse alli tre coricorrenti padre e figli Occhetti sunnominati in eguali parti e porzioni; 2° di operare la cancellazione di ogni annotazione d'ipoteca gravitante sul certificato n. 77448 rilasciato il 31 ottobre 1863, con fare del tutto risultare da apposite annotazioni sui suoi registri nelle solite forme.

4054 Nicolay sostituito Vayra p. c.

REGIA PRETURA DI ROMA
quarto mandamento.

Ad istanza delle signore D. Luisa e D. Giulia duchesse di Salinas e del signor D. Tommaso duca di Salinas, rappresentati dal procuratore Enrico Kambo e presso lui domiciliati,

Io infrascritto usciere Bertoni Raffaele, addetto al mandamento suddetto:

Vista una sentenza nella causa fra gli istanti e il principe D. Alfredo Pubblicola Santacroce, resa dalla R. Corte di appello di Firenze, in sede di rinvio, li 4 maggio 1874, la quale confermò una sentenza della R. Corte d'appello di Roma in data 7 febbraio 1873, sia nel merito, sia nelle spese;

Vista una ordinanza di tasse per funzioni e spese di procuratore liquidate in lire 1726 06 oltre alle successive in lire 46;

Vista un'altra ordinanza di tassa per onorari di avvocato liquidati nella somma di lire 1261 25 oltre alle spese dell'ordinanza stessa in lire 35 55;

Visto un precetto trasmesso a norma di legge al principe D. Alfredo Pubblicola Santacroce di pagare nel termine di cinque giorni la somma complessiva di lire 3068 86, pena il pignoramento dei beni mobili;

Attesochè il detto signor principe non ha ancora pagato la somma dovuta, ho oppignorato presso S. E. D. Vincenza principessa Pubblicola Santacroce contessa di Santa Fiora le somme che deve al principe D. Alfredo Pubblicola Santacroce, facendo divieto alla medesima o a chi per essa di disporre di detta somma; ed ho citato la stessa S. E. D. Vincenza principessa Pubblicola Santacroce contessa di Santa Fiora, e per la legale assistenza il suo marito S. E. D. Bosio Sforza Cesarini duca di Santa Fiora, domiciliati in Roma nel loro palazzo; non che per affissione ed inserzione lo stesso principe D. Alfredo Pubblicola Santacroce, domiciliato in Roma, però d'incognita dimora, a comparire avanti il R. pretore del 4° mandamento di Roma nell'udienza di lunedì 10 agosto 1874, alle ore 9 antimeridiane, per ivi, quanto ai signori Cesarini dichiarare quali somme debbano al principe D. Alfredo Pubblicola Santacroce, e quanto al debitore esso principe D. Alfredo Pubblicola Santacroce assistere alla dichiarazione e successivo assegnamento e condanna, mediante sentenza eseguibile provvisoriamente.

E ciò s. p. di altri crediti e diritti.

Roma, 5 agosto 1874.

Bertoni Raffaele usciere presso la R. pretura del 4° mandamento di Roma.

4618

VENDITA GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Raffaele Tocci, domiciliato in Cappadocia (Aquila), ed elettivamente in Roma nello studio del suo procuratore Ottavio Onorati, ed in danno di Felice Giammaria, domiciliato in Monte Porzio-Catone, ed elettivamente in Roma presso il suo procuratore Francesco Pandolfi, con sentenza del tribunale civile di Roma, 1ª sezione, del 6 dicembre 1873, passata in giudicato, fu ordinata la vendita dei segnenti beni appartenenti al detto Giammaria; cioè: *A*) Casa di abitazione sita in Monte Porzio in via del Soccorso, distinta col numero civico 39, composta di due piani, riportata nel catasto urbano di quel comune al numero di mappa 159, sez. 1ª, confinante con la vedova Claudi, fratelli Chierichini, principe Borghese D. Marcantonio e la strada — *B*) Locale ad uso di olivara, sito in detto comune e detta via, distinto col numero civico 37, composto di varii ambienti, riportato in quel catasto al numero di mappa 160, sezione 1ª, ed avente i confinanti summenzionati — *C*) Locale ad uso di corte e stalla con tinello annesso, e casa sovrapposta contenente due ambienti, dei quali uno ad uso di cucina, nella situazione summentovata, distinto con i numeri civici 24 e 25, capace a contenere per ben dieci cavalli ed oltre venti botti, riportato in esso catasto ai numeri di mappa 168-170, sezione 1ª, confinante col Collegio Inglese, eredi Capodagli, Pennacchiotti Giuseppe e la strada — *D*) Grotta con sovrapposto tinello capace di contenere dieci botti, e che si tiene in comunione con Desiderio Giammaria, unitamente alla grotta sita in ridetto comune in via degli Orti, distinta col numero civico 14, contenente dieci nicchie, col numero di mappa 193, sez. 1ª, confinante con Vincenzo Ricci, Borghesi Teresa, e la strada da tre lati. — *E*) Mulino ad olio in territorio di Monte Porzio, in contrada Pallotta, a più di due chilometri dal paese, avente piano terreno e tre piani superiori con vari ambienti e riportato nel catasto rustico di quel comune al numero di mappa 624, sezione 1ª, confinante da tutti i lati con i fratelli Giammaria. — *F*) Utile dominio di vigna sita in detto territorio ed in detta contrada, di dominio diretto dell'eccellentissima casa Borghese a cui si corrisponde l'annuo canone di scudi romani 12 03, pari ad italiane lire 64 66, di superficie tavole censuali 21 62, pari ad ettari 2, are 16 e centiare 20, compresovi il terreno seminativo olivato di tavole 6 52 ed il rispettivo casale a casa colonica che vi si contiene; riportato in quel fondo nel catasto rustico di Monte Porzio, numeri di mappa 622, 624, 625 e 626, sezione 1ª, confinante con Laurenti Tommaso, Giammaria Anna Maria, e due strade. Con ordinanza presidenziale del 1° luglio ultimo tale vendita è stata fissata per l'udienza del 10 settembre prossimo. La vendita medesima avrà luogo in sei distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo attribuito a ciascun fondo dalla perizia giudiziale, cioè: 1° lotto, fondo *A* per L. 6240; 2° lotto, fondo *B* per L. 816; 3° lotto, fondo *C* per L. 4080; 4° lotto, fondo *D* per L. 980; 5° lotto, fondo *E* per L. 20808; 6° lotto, fondo *F* per L. 8870. Totale L. 41794. Detratti i pesi gravanti il fondo *F*.

Le condizioni della vendita trovansi scritte nel relativo bando.

4607 Ottavio Onorati proc.

AVVISO. 4080
(3ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello di Firenze con decreto 22 giugno 1874 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore la rendita italiana cinque per cento di lire millecentosettanta, che lire 400 resultante dal certificato di numero 88, emesso da Torino il 14 ottobre 1862; lire 515 dal certificato di n. 57167, e lire 255 da quello di n. 58682, questi ultimi due emessi da Milano il 6 aprile e 23 giugno 1869, tutti tre a favore di Daxelhofer Niccola Amadeo, di Berna, ed a consegnare liberamente le cartelle stesse ai signori Rodolfo Alberto ed Albertina Sofia nel Tavel, figli ed eredi intestati del titolare.

Firenze, 11 luglio 1874.

Giovanni Pugi di commissione.

CITAZIONE.

Ad istanza della Società Impresa Esquilino e per essa del sig. Carlo Mantegazza ingegnere direttore domiciliato nella sede della Società in via Nazionale, e per gli effetti del presente giudizio presso il procuratore signor Luigi Sambuceti, io sottoscritto usciere ho citato il signor Maurizio Laschi, già domiciliato a Roma, ed attualmente d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire unitamente agli altri già precedentemente citati nell'udienza che terrà il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, il giorno 29 agosto corrente per sentire ordinare la radiazione delle sei ipoteche tuttora esistenti sul fondo venduto alla Società istante all'Esquilino trasferendosi il valore delle ipoteche stesse sul prezzo depositato,

4620 Vincenzo Vespasiani usciere.

Rettificazione.

Nell'avviso di n. 3661, pubblicato nel Supplemento n. 149 e numeri 159 e 169 di questa Gazzetta, s'incorse nell'omissione d'indicare da quale tribunale fu emanata la deliberazione, vanno quindi aggiunte in terza linea dopo " Il tribunale civile " le parole *di Napoli*.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto che la Corte d'appello di Firenze, camera di consiglio, con decreto del 22 giugno 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle di rendita al portatore i due certificati nominativi, consolidato 5 0/0, datati a Torino il 25 luglio 1862, n. 26797, dell'annua rendita di lire duecento, e n. 26798, dell'annua rendita di lire quattrocento, inscritti a favore di Dubois Pietro Luigi fu Giovanni Battista, domiciliato a San Sigismondo (Savoja) da consegnarsi liberamente i titoli al portatore ne' quali sarà tramutata la rendita dei due certificati surriferiti ai signori Eduardo, Emanuele e Stanislao fratelli Dubois, riconosciuti eredi del detto defunto Dubois Pietro Luigi.

Milano, li 9 luglio 1874.

Per incarico dei fratelli Dubois

4043 E. Charles.

N° 644. DECRETO. 4055
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori

Nobile Lado Manca avv. Luigi vicepresidente;

Cav. Boretti avv. Fabio, giudice, vicepresidente;

Eugenio dott. Rossano, aggiunto giudiziario,

Sul presente ricorso udita la relazione del giudice delegato;

Osservato che dall'atto di morte 17 febbraio 1872, rilasciato dall'ufficio dello stato civile di Milano ed inserito in copia autentica nell'istromento 17 febbraio 1872, n. 1061, del notaio dott. Cesare Ticozzi (registrato in Milano il 24 stesso mese, vol. 61, foglio 44, n. 946, col pagamento di lire 184 80), consta essersi reso defunto in questa città lo stesso giorno 17 febbraio 1872 il signor Resta conte Giuseppe, figlio dei furono Carlo ed Olevano contessa Maria, possidente, domiciliato in Milano;

Ritenuto che dal testamento olografo 24 gennaio 1845 e susseguiti codicilli del predetto conte Resta Giuseppe, inseriti tutti nel succitato rogito Ticozzi, e dall'atto di notorietà 21 febbraio 1872, eretto nella R. pretura del mandamento III di Milano, risulta che unici eredi testamentari della sostanza di detto conte Resta Giuseppe sono per una metà parte la signora contessa Giulia Resta maritata Moroni, e per l'altra metà i signori nobili Adalberto, Carlo, Lodovico, e Fanny maritata Orombelli, fratelli e sorella Barbò del fu conte Giuseppe;

Ritenuto che nelle sostanze del fu conte Resta Giuseppe trovasi il certificato del Debito Pubblico n. 30369, e qui sotto meglio descritto, di cui ha diritto alla metà la predetta contessa Resta Giulia, e per l'altra metà i predetti nobili fratelli e sorella Barbò, non che il certificato n. 30360, e qui sotto meglio descritto, di cui hanno solamente diritto questi ultimi, per effetto dell'istromento divisionale 9 agosto 1873 rogato dottor Cesare Ticozzi, notaio residente in Milano;

Ritenuto che cotali diritti divisionali risultano meglio e vengono confermati anche dall'istromento 2 giugno 1874 rogato dott. Giuseppe Sormani, e col quale pure i ricorrenti contessa Giulia Resta e nobili fratelli e sorella Barbò nominano in procuratore il signor ragioniere Giuseppe Biraghi del fu sig. Francesco, domiciliato in Milano, per ottenere in loro nome le traslazioni ed il tramutamento de' certificati del Debito Pubblico di cui si tratta;

Visto il regolamento 8 settembre 1870, n. 1942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare:

I. La divisione e traslazione della rendita di lire 270, portata dal certificato n. 30369, consolidato 5 per 0/0, in data di Milano 25 luglio 1863, intestato Resta conte Giuseppe fu Carlo di Milano, ed avente la seguente annotazione: " La rendita è obbligata per la celebrazione di messe rispettivamente disposte dal fu dott. Carlo Gatti nel testamento del 18 agosto 1711 rogato da Francesco Gerolamo Gramegna notaro di Pavia, e che il diritto di far celebrare le dette messe procede dal patrimonio primogenitale della casa Gatti Confalonieri ".

La divisione, ripetesi, della rendita suddetta, trasportandola per una metà, e cioè per lire centotrentacinque (L. 135) di rendita al nome di Resta contessa Giulia fu conte Carlo, vedova Moroni, di Milano, mediante un nuovo certificato portante la rendita di lire 135, col pagamento degli interessi in Bergamo; ed in quanto all'altra metà, e cioè lire centotrentacinque (L. 135) di rendita al nome di Adalberto, Carlo, Lodovico, e Fanny maritata Orombelli, fratelli e sorella Barbò fu nobile Giuseppe di Milano, mediante un altro certificato portante la stessa rendita di lire 135, col pagamento degli interessi in Milano. Fermo sopra amendue gli emittendi nuovi certificati il vincolo di messe esistente nel suddescritto certificato da dividersi.

II. Il tramutamento in iscrizioni al portatore del certificato del Debito Pubblico italiano n. 30360, in data di Milano 25 luglio 1863, portante l'annua rendita di lire quattrocentotrenta (L. 430), consolidato cinque per cento, intestato Resta conte Giuseppe fu Carlo di Milano.

Da rilasciarsi sia i nuovi certificati, che le iscrizioni al portatore al procuratore dei nobili richiedenti ragioniere Giuseppe Biraghi.

Milano, 18 giugno 1874.

Lado vicepresidente.
Sartorio vicecanc.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello di Firenze con decreto 22 giugno 1874 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore la rendita italiana cinque per cento di lire novecentocinque (lire 905) inscritta sul Gran Libro a favore dell'oggi defunta Elisa Herrenschwand vedova Kocher, resultante dal certificato di n. 58679 emesso da Milano il 23 giugno 1869, ed a consegnare liberamente le cartelle stesse ai signori Susetta-Elisa, Carlo-Rodolfo e Federigo-Adolfo del fu Rodolfo-Emanuel Kocher, nipoti *ex filio* della titolare.

Firenze, li 11 luglio 1874.

4079 Giovanni Pugi di commissione.

DELIBERAZIONE. 4592
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Potenza, 1ª sezione civile, ha emessa la seguente deliberazione:

Letto il ricorso e gli atti;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed in conformità delle medesime,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, del certificato dell'annua rendita iscritta 5 per 0/0 di lire novecentosessantacinque, numero 131967, a favore di Coluzzi Maria Michela fu Giuseppe moglie di Vincenzo Mona, domiciliata in Pietrapertosa, con la data del 15 gennaio 1867, formi tre distinti certificati, l'uno di lire quattrocentoventicinque a favore di Vincenzo Mona, l'altro della stessa somma di lire quattrocentoventicinque a favore di Francesca Mona, moglie di Giuseppe Nicola Rinaldi, ed il terzo di lire centoquindici a favore di Agnello Stoppelli fu Antonio.

Così fatto, oggi 7 aprile 1874.

Per copia conforme

Il cancelliere Giuseppe Vetere.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta.